



Niente soldi per i vecchi treni dei pendolari

PERUGIA

■ Emerge un quadro molto negativo dal rapporto Pendolaria 2018 di Legambiente: a fronte di un parco treni vetusto si registrano rincari delle tariffe e investimenti assenti da parte della Regione. Ex

Fcu e raddoppio della Spoleto-Terni le incomplete.

→ a pagina 9 **Antolini**

Dal rapporto 2018 di Legambiente rincari delle tariffe, crolli degli abbonamenti e investimenti assenti

Niente soldi per i vecchi treni dei pendolari

di **Patrizia Antolini**

PERUGIA

■ Diciotto anni è l'età media dei treni umbri, i mezzi che hanno superato i 15 anni di servizio sono il 63,4%, più di 2 su 3. A fronte di ciò si registra un aumento complessivo delle tariffe dal 2010 ad oggi pari al 33,5%. Al contrario nel 2017 la spesa da parte della Regione Umbria per il servizio ferroviario regionale è pari a zero, come noi solo la Calabria, una sforbicità continua da quando le competenze sono passate da Roma ai governatori in particolare per definire i Contratti di Servizio (quello umbro porta la scadenza 2032) con il gestore. Che muoversi in treno in Umbria non fosse facile già lo sapevamo. Il rapporto Pendolaria 2018 di Legambiente non solo lo rende ufficiale ma ci conferma che il trend negativo della regione registrato in questi ultimi anni è sempre più marcato. E il blocco della ex Fcu ne è l'emblema. Perché se è vero che l'Italia in generale nel traffico locale è in affanno rispetto alle metropoli europee, è vero pure che ci sono pen-

dolari di serie A e pendolari di serie B: basti vedere il boom registrato dai passeggeri dei Freccia Rossa, Perugia-Milano-Torino e il crollo degli abbonamenti lungo la linea interessata dalla vecchia Fcu. Difficile pensare di doversi alzare tutte le mattine alle 4 cambiare due o tre autobus per arrivare a Perugia in tempo per timbrare il cartellino. Eppure in Umbria si muovono 28.546 utenti al giorno (dal 2000 +9%) e Trenitalia incassa 34.700 abbonamenti. Le politiche degli ultimi 20 anni hanno finanziato solo, o quasi, il trasporto su gomma: per servizi aggiuntivi e materiale rotabile la Regione ha messo dal 2008 solo 23 milioni, peggio di noi solo il Molise. E non si riesce a capire - scrive il rapporto Pendolaria - neanche dove siano stati investiti i soldi rientrati dalle penali per i disservizi del gestore.

LE INCOMPIUTE

I pendolari risentono del mancato raddoppio della Orte-Falconara, "un'opera strategica" alternativa alla dorsale Roma-Milano. Una tratta che interessa 30mila passeggeri al gior-

no da e verso l'Umbria. "L'opera risulta estremamente importante anche per tutti quei pendolari che effettuano quotidianamente un tragitto interregionale - si legge nel rapporto - come sulla tratta Fossato di Vico-Orte dove sono stimati circa 2,1 milioni di passeggeri annui. Su questa linea i pendolari lamentano da anni i continui disagi a causa di guasti dei treni, quelli agli scambi prima della stazione di Orte e poi di Terni e i ritardi accumulati spesso per i problemi alla linea direttissima Firenze-Roma che si ripercuotono in Umbria. La linea, che da Orte a Fabriano è lunga 140 km, mostra le maggiori criticità durante l'inverno, per la pioggia, il gelo ed in alcuni casi a causa delle fo-



Peso: 1-3%,9-50%



glie che creano problemi di aderenza delle ruote del locomotore sulla rotaia".

Capitolo a parte merita il raddoppio Spoleto-Terni, quasi interamente in galleria. Definita "una delle tratte più frequentate dell'intera direttrice e che presenta costanti criticità per i pendolari della zona". Al momento però mancano quasi interamente i finanziamenti necessari: 572 milioni di euro, di cui solo 11 milioni disponibili.

Capitolo ex Fcu (60 milioni finanziati): "Mentre nella parte nord dell'infra-

struttura che collega Città di Castello con Ponte San Giovanni i lavori di ristrutturazione si sono conclusi, la tratta di circa 75 km Terni-Ponte San Giovanni è ancora ferma. La Regione ha chiesto a Rfi di avviare i lavori entro il 2019 per concluderli nel dicembre 2020, in ritardo di almeno 3 anni - dice Legambiente - Oltre questo va sottolineato la situazione drammatica per i pendolari perché il servizio, dopo essere stato bruscamente interrotto e con ritardo parzialmente ripristinato su gomma, vede ancora i treni viaggiare ad una velocità inferiore ai 50 km/h e soprattutto ancora non si ha una tempistica certa

sull'effettivo recupero del servizio. Sono infatti slittati anche i tempi per i previsti futuri investimenti sulla rete perchè il passaggio ad Rfi avverrà non prima di marzo".

Opere strategiche

La ex Fcu e il raddoppio del tratto Spoleto -Terni i nodi da sciogliere

Risorse regionali erogate nel periodo 2008-2017

* in milioni di euro ** in euro	Servizi aggiuntivi*	Materiale rotabile*	Finanziamenti annui per abitante**
Pr. Aut. Bolzano	533,489	149,96	131,43
Pr. Aut. Trento	361,05	67,8	79,71
Valle d'Aosta	3,323	36,173	31,12
Friuli V. G.	206,425	98,7	25,05
Lombardia	1.137,20	434,63	15,68
Toscana	446,16	40,3	13
Liguria	172,802	27	12,76
Emilia-Romagna	426,35	131,1	12,53
Basilicata	14,211	56,043	12,32
Campania	215,51	444,51	11,3
Puglia	64,1	236,97	7,41
Veneto	109,993	209,39	6,51
Lazio	67,72	299,8	6,23
Sardegna	14,65	74,66	5,4
Piemonte	106,353	114,88	5,01
Calabria	2,22	91,68	4,77
Abruzzo	22,44	18,16	3,07
Marche	17,72	28,78	3,02
Molise	2,598	6,635	2,98
UMBRIA	6,854	16,285	2,6
Sicilia	13,8	71,71	1,68

